TUTTO DIGITALE

PAESE :Italia
PAGINE :40;41;42;43
SUPERFICIE :326 %
PERIODICITÀ :Bimestrale

DIFFUSIONE :(72000)
AUTORE :N.D.

► 1 gennaio 2024

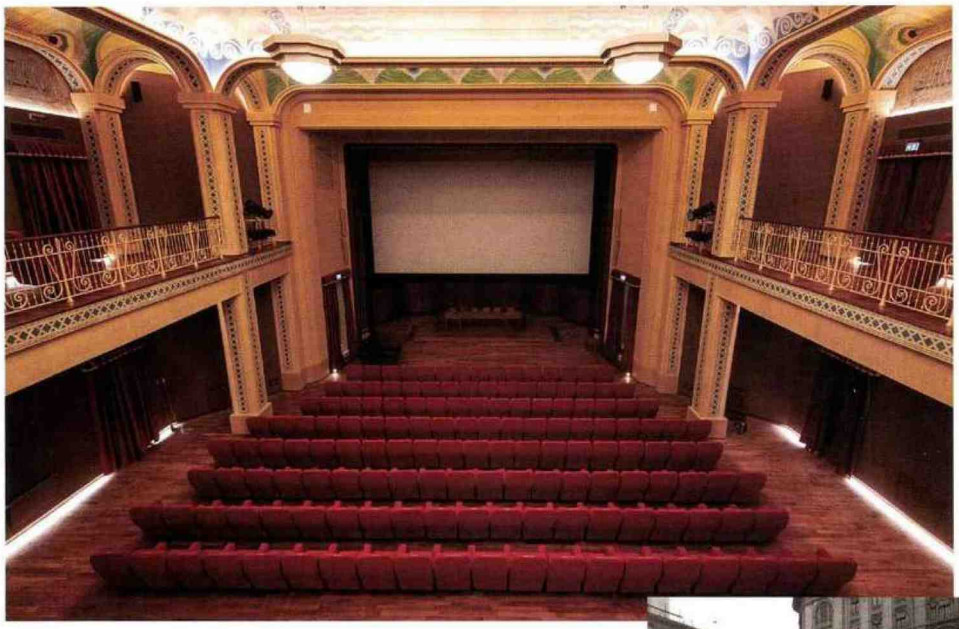

foto Lorenzo Burlando

Riapre il Modernissimo a Bologna

Ieri, oggi, domani

A Bologna riapre una sala cinematografica vecchia di oltre un secolo, una vera istituzione cittadina a un passo da Piazza Maggiore... benvenuti, anzi bentornati, al Modernissimo

16 febbraio 1915. A Bologna, al centro del centro, apre una sala cinematografica, una delle prime in assoluto in Italia. Ospitata nell'edificio polifunzionale di Palazzo Ronzani, progettato nel 1914 dall'ingegnere e scenografo Gualtiero Pontoni (1875 – 1941) dove un tempo sorgeva il medievale Palazzo Lambertini, si inaugura il Cinema Modernissimo. Un nome che è una dichiarazione di intenti, un'iniziativa che costituisce da allora un motore della vita culturale cittadina, che - con alterne vicende e nomi diversi - resta attivo fino alla chiusura del 2007. Una sala che già all'apertura viene salutata come un evento significativo: il quotidiano *Il Resto del Carlino*, il 17 febbraio 1915, scrivee "*Concordi ed entusiasti sono stati gli elogi per questo nuovo cinematografo che, per la sua originalità e per l'arte veramente eletta della sua decorazione, si eleva e si distingue da tutti gli altri*"

Ora, a poco più di un secolo di distanza - e dopo

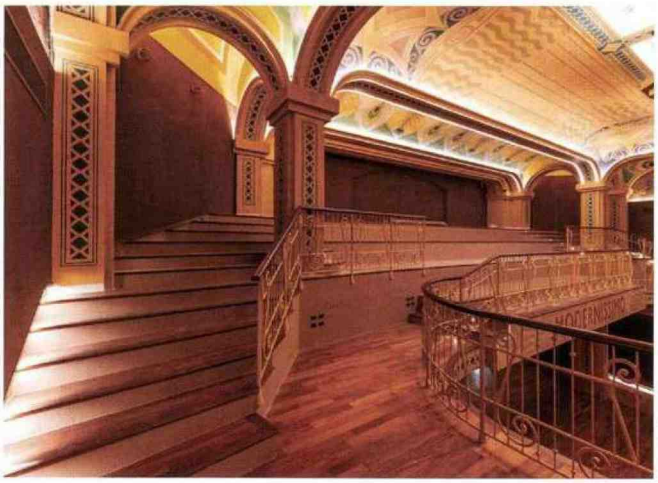

foto Lorenzo Burlando

Tutti i diritti riservati

TUTTO DIGITALE

PAESE :Italia
PAGINE :40;41;42;43
SUPERFICIE :326 %
PERIODICITÀ :Bimestrale

DIFFUSIONE :(72000)
AUTORE :N.D.

► 1 gennaio 2024

foto Lorenzo Burlando

un lungo intervento di restauro - il Modernissimo è giunto a nuova vita, con la sala riportata allo splendore degli esordi grazie all'impegno della Fondazione Cineteca di Bologna. E non è tutto qui: le operazioni di restauro e la conseguente riapertura del cinema rappresentano un atto di restituzione alla città di un luogo da sempre prima nella vita e poi nella memoria dei bolognesi, ma il discorso va esteso anche del Sottopasso di via Rizzoli. Un "mondo sotterraneo" destinato a diventare spazio espositivo permanente, e insieme al Cinema costituirà un polo culturale per la città, al tempo stesso antico (entrambi sono affacciati sui resti di un tratto della via Emilia riportati alla luce durante i lavori) e proiettato nel futuro.

Scelte strategiche

Per viaggiare nel tempo fino al Modernissimo delle origini, l'istituzione bolognese ha chiamato uno scenografo del livello di Giancarlo Basili, autore anche dell'immaginario visivo de *L'amica geniale*. Questa scelta è spiegata così dall'amico Gian Luca Farinelli, direttore della Cineteca di Bologna: "*La struttura architettonica del Modernissimo era già data, mentre noi avevamo bisogno di un artista che ci facesse sognare e facesse del Modernissimo il luogo della sorpresa, un'Atlantide dello spettacolo*".
Basili da una parte ha mantenuto le tracce originali rimaste, cancellando i rimaneggiamenti degli anni '50 e '60, mentre, dall'altro, partendo dalle foto e dal progetto dell'epoca, ha pensato

Fondazione Cineteca di Bologna & friends

Il progetto per far rinascere la storica sala cinematografica in Piazza Maggiore nasce dal protocollo d'intesa tra il Comune di Bologna, la Fondazione Cineteca di Bologna ed Emmegi Cinema (società proprietaria della sala), con la collaborazione di Confindustria Emilia Area Centro, e di Gaumont, Pathé. Ha ricevuto in questi anni il sostegno del Comune di Bologna, Ministero della Cultura. Donor del progetto: Gruppo Hera, Pelliconi, Marchesini Group, Bonfiglioli, BPER, Fondazione Golinelli, G.D, IMA, Coop Alleanza 3.0. Sponsor del progetto: Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, IBC Movie, Galletti. Sponsor tecnico: Oudimmo acoustic desing. Supporter del progetto sono stati: Lloyds Farmacia – Benu Farmacia, Mare Termale Bolognese, Furla, Brunelleschi, Ottica Garagnani.
Diverse le collaborazioni messe in atto per i giorni dell'inaugurazione: Il Mulino (che per l'occasione regalerà agli spettatori la ristampa dello scritto *La voce dei libri* di Ezio Raimondi), Forno Brisa (che ha realizzato Brisissimo – il Panettone Modernissimo), Good Vibes (che gestirà il Caffè Pathè), Anonima Impressori (che ha stampato con i caratteri originali di legno dell'epoca 108 copie, come gli anni che ci separano dal 1915, del manifesto Modernissimo), partner istituzionali come Alma Mater Studiorum – Università di Bologna e Bologna Welcome.
La Fondazione Cineteca di Bologna, ormai punto di riferimento per la conservazione, il restauro e la valorizzazione del patrimonio cinematografico, nell'ultimo biennio ha allargato sempre più la propria operatività, aggiungendo al restauro anche iniziative editoriali, un programma di formazione ed educazione al cinema, e l'organizzazione di mostre sul cinema: attività che hanno allargato il seguito della Fondazione, del suo cinema Lumière, del festival Il Cinema Ritrovato e delle serate in Piazza Maggiore, e che l'ha portata ad avviare anche Il Cinema Ritrovato al Cinema, progetto di distribuzione di grandi classici in 70 sale italiane.
In quest'ottica, disporre di una sala con le caratteristiche del Cinema Modernissimo rappresenta per la Fondazione l'ideale prosecuzione di un percorso di crescita che qui potrebbe concentrarsi sulla promozione del cinema del passato. Una sala unica al mondo, in cui la programmazione di grandi capolavori della storia del cinema viene ospitata in un contesto architettonico originario che, quella storia, l'ha attraversata e vissuta.

Tutti i diritti riservati

TUTTO DIGITALE

PAESE :Italia
PAGINE :40;41;42;43
SUPERFICIE :326 %
PERIODICITÀ :Bimestrale

DIFFUSIONE :(72000)
AUTORE :N.D.

► 1 gennaio 2024

Dall'alto, un'immagine di parte della galleria del Modernissimo, un ambiente all'interno della struttura e il Caffè Pathé (foto © Lorenzo Burlando).

un luogo che potesse celebrare il cinema, con un approccio complessivo originale, per evitare il rischio di omologazione tipico delle sale di oggi. Oltre all'opera di riqualificazione di Basili, bisogna anche ricordare il lavoro di Marionanni, che ha creato la pensilina di ingresso (la cui apertura, in Piazza Re Enzo, è ipotizzata a fine febbraio) e il progetto artistico di alcuni degli ambienti del complesso, come i locali antistanti il foyer destinati al Caffè Pathé.
Torniamo alla scelta dell'originalità rispetto al rischio di omologazione, con le parole di Farinelli. "*Ci siamo mossi in direzione opposta, alla ricerca dell'unicità del Modernissimo. Le prime sale nacquero attorno al 1913, con i primi lungometraggi, e un successo italiano, Quo vadis?, ha innescato la nascita di luoghi dedicati agli eventi cinematografici e non più ricavati da altri spazi. Naturalmente la prima fonte di ispirazione furono i teatri all'italiana, ed è questa bellezza che noi stiamo andando a ricercare. Con un'ulteriore particolarità, che riguarda la storia di Bologna: il palazzo che ospitò fin dall'inizio il Modernissimo nacque contestualmente all'allargamento di quella che oggi si chiama via Rizzoli, operazione che portava con sé un'idea di trasformazione della città. Così il primo palazzo della modernità, a Bologna, ha nel suo cuore il Modernissimo. Un luogo straordinario e irripetibile, fin dal suo progetto iniziale*".

Nel segno dei grandi cinema storici

C'è da aggiungere che la riapertura del Cinema Modernissimo, riportato alla sua identità artistico architettonica novecentesca con l'ambizione di farne una sala unica dal punto di vista scenografico-estetico, è in direzione opposta rispetto alla tendenza attuale della chiusura delle sale cinematografiche. In qualche modo, si tratta di un messaggio ottimistico della Cineteca di Bologna sul "buono stato di salute del cinema", e l'operazione di restauro e riapertura è in linea con l'attuale attenzione internazionale ai cinema storici, di inizio Novecento. Basta solo citare alcuni esempi, come il Majestic Theatre di New York, il Louxor Palais du Cinéma di Parigi, il Metro Kino di Vienna e il Théâtre de l'Eden di Marsiglia. Prima di concludere queste note, c'è da dire che per dare un senso importante all'inaugurazione, il 21 novembre 2023, la Cineteca ha dunque voluto realizzare un programma speciale di proiezioni ed appuntamenti: una festa lunga dieci giorni con proiezioni e ospiti come Wes Anderson, Jeff Goldblum, Marco Bellocchio, Marco T. Giordana, Francesco Piccolo, Alina Marazzi, Alice e Alba Rohrwacher, Joel Meyerowitz, Alessandro Bergonzoni, Toni Servillo, Paola Cortellesi, Paredes, Giuseppe Tornatore, i Manetti Bros., Vinicio Capossela, Pupi Avati, Mario Martone, Vittorio Lingiardi, Giorgio Diritti e molti altri.

Tutti i diritti riservati

TUTTO DIGITALE

PAESE :Italia
PAGINE :40;41;42;43
SUPERFICIE :326 %
PERIODICITÀ :Bimestrale

DIFFUSIONE :(72000)
AUTORE :N.D.

► 1 gennaio 2024

IL MODERNISSIMO DI BOLOGNA

(Italia-Francia/2022) di Giuseppe Schillaci (54') (proiettato il 23 novembre ore 18,00)
Immergendosi nel cinema sotterraneo Modernissimo, scavato nel 1914 nelle viscere di Bologna e poi abbandonato negli anni Duemila, il film racconta la storia di una delle città più emblematiche d'Italia. Gli archivi ufficiali della Bologna del Novecento s'intrecciano con gli archivi personali del protagonista, un padre che parla al figlio scomparso da tempo. Tra i suoi sogni irrealizzati di rivoluzionario e di cineasta, questo padre ripercorre la storia familiare abitata da fantasmi e invita il figlio a Bologna per la riapertura del Modernissimo, la mitica sala di una vita.
Film realizzato per la serie francese Cinémas mythiques, dedicata a sale storiche nel mondo, che vengono raccontate attraverso storie inventate, ma verosimili, che permettono di valorizzarne le particolarità.

Maggio 2019. Al termine di un incontro in tema La grande occasione/Sotto le stelle del Cinema *presso la loro sede, gli amici della Cineteca di Bologna ci vollero mostrare lo stato dei lavori di ristrutturazione del Modernissimo: ecco alcune immagini (foto © Stefano Belli)*

Tutti i diritti riservati